



Alla Società Belice Ambiente Spa
Centro servizi - Area artigianale
91029 Santa Ninfa (Trapani)
e, p.c.

Ai Comuni soci della Belice Ambiente Spa
Alle Associazioni di consumatori

Gibellina, 9 marzo 2010

Oggetto: Convocazione sessione discussione "Carta dei servizi".

La presente per comunicare che il Comitato Mosaico – Movimento Spontaneo d'Autotutela Intercomunale – **non parteciperà ai lavori in argomento** per i motivi di seguito esposti.

Infatti, la Carta dei Servizi rappresenta l'ultimo atto di un procedimento amministrativo che vede il suo incipit nella stipulazione del Contratto di servizio avvenuta sul finire dell'anno 2009 e con il quale i Comuni dell'ATO TP2 hanno conferito la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti alla società Belice Ambiente SPA.

Tale conferimento del servizio si è realizzato in dispregio della procedura ad evidenza pubblica e dei principi del libero mercato e della libera concorrenza, creando di fatto un sistema monopolistico del servizio non previsto da nessuna norma di legge: Questo modello di gestione adottato denominato "in house providing" "*non rientra in nessuna delle tipologie previste dalla legge*", secondo l'espressione utilizzata dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato.

Secondo l'Antitrust, la procedura di gara adottata nell'ATO TP2 non ha perseguito lo scopo voluto dalla legge, cioè un migliore confronto concorrenziale per l'affidamento dei servizi pubblici. L'Autorità indipendente - deputata per legge a vigilare sulle intese restrittive della concorrenza e sugli abusi di posizione dominante - ha qualificato il modello di gestione adottato dalla Belice Ambiente SpA come cattivo esempio poiché attuato in violazione della normativa vigente (cfr. relazione sull'attività consultiva e di segnalazione pubblicata a pag. 56 del bollettino settimanale n.42/2008 AGCM).

La nuova disciplina giuridica dettata dal D.L. 135/09 (pubblicato in GU n. 274 del 24-11-2009 - Suppl. Ordinario n. 215), che ha di recente riformato la normativa sui servizi pubblici di cui all'art. 23 del D.L. 112/2008, prevede che il conferimento della gestione integrata dei

rifiuti debba avvenire mediante procedura ad evidenza pubblica, secondo la lettera a) del comma 2 dell'articolo 15 della D.L. 135/2009: tale decreto impone il ricorso ad un modello di gestione ordinario che valorizzi il mercato e la libera concorrenza. Pertanto, il nuovo contratto di servizio avrebbe dovuto contenere esplicito riferimento alla procedura ad evidenza pubblica da espletarsi per la scelta dell'impresa che dovrà gestire il servizio.

Come ampiamente esplicito nella relazione tecnica (che si allega), nel caso di specie, a nulla vale il richiamo al co. 8 del medesimo art. 15 che prevede la proroga della gestione in house fino al 31/12/2011, poiché tale disposizione fa specifico riferimento alle gestioni affidate conformi ai principi comunitari. Come si evince dalle argomentazioni riportate al punto 1 della relazione allegata, la gestione dei rifiuti da parte di Belice Ambiente Spa non è conforme ai principi comunitari in materia di in house providing.

Le gestioni in house non conformi ai principi comunitari cessano, secondo la nuova normativa, entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, anche se la durata del contratto di servizio in essere va oltre il termine del 31/12/2010. Va da sé che, se la scadenza naturale del contratto di servizio è precedente al 31 dicembre 2010, come nel caso che ci riguarda, è obbligatorio rispettare la scadenza contrattualmente pattuita (nel nostro caso 31 dicembre 2009) e successivamente fare ricorso al libero mercato.

Pertanto, **non esiste alcuna ragione di diritto oltre che di fatto** (come riportato nel seguito della relazione) **che giustifichi l'avvenuta stipula di un nuovo contratto di servizio tra enti locali e società Belice Ambiente SpA, nel quale venivano fedelmente riproposte le clausole presenti nel vecchio contratto di servizio, e precisamente l'art. 6.**

Il Comitato Mosaico – Movimento Spontaneo d'Autotutela Intercomunale – con questa nota disapprova il *modus operandi* delle amministrazioni comunali coinvolte in questa operazione, artefici di un modello antieconomico ed inefficace di fare servizio pubblico. Siamo convinti che le responsabilità che in questi anni si sono succedute a carico di amministratori locali e amministratori della società e che vanno al di là della casacca politica indossata, originino da un'assoluta inosservanza delle leggi dello Stato.

Crediamo e siamo fermamente convinti che si possa gestire il servizio in questione dando prova di un modello efficiente, efficace, ed economico offrendo alla collettività oltre al servizio un modello di legalità.

Ad oggi **questo modello di gestione è distante da ogni criterio di legalità.**

Pertanto, non partecipando, esprimiamo la nostra disapprovazione per quanto fino ad oggi è stato fatto: stipula del nuovo contratto di servizio e redazione della Carta dei Servizi, ultimo di una sequenza di atti illegittimi.

Cordialmente,

Il **Comitato Mosaico** – Movimento spontaneo d'Autotutela intercomunale.